

SENATO ACCADEMICO

delibera n. del 9 febbraio 2010

Ufficio proponente: Ufficio Laureati
Ordine del giorno n. 4.1
Argomento: Attività didattiche e studentesche
Oggetto: Dottorato di ricerca internazionale - Certificazione
Allegati:

	F	C	Ast.	Ass.		F	C	Ast.	Ass.
PASQUALI Marco					FUOCO Roger				
BARSOTTI Roberto					GUAZZELLI Mario				
AUGELLO Mario Massimo					SANTORO Gino				
RIPEPE Eugenio					D'ANDREA Nunzio Aldo				
IACONO Alfonso Maurizio					PRATELLI Antonio				
BALSAMO Aldo					CARPI Guido				
MAZZONI Bruno					FIORAVANTI Gianfranco				
MURA Umberto					DE FRANCESCO Giovannangelo				
MURRI Luigi					RUGGERI Fedele				
PALAZZOLO Claudio					GIORGELLI Francesco				
GIOVANNETTI Manuela					SERENI Bruno				
POLI Alessandro					ALBANESE Rocco				
TERRENI Pierangelo					CHERSONI Emanuele				
BARBUTI Roberto					LONGO Angela				
GELLI Maria Stella					MACCIONI Marco				
DERI Paolo					MASONI Irene				

(Legenda: F = Favorevole; C = Contrario; Ast. = Astenuto; Ass. = Assente)

Ufficio/i destinatario/i per esecuzione: dott.ssa Maria Tognini (responsabile Ufficio Laureati) sig.ra Licia Del Corso (responsabile Unità Dottorati di ricerca)	Ufficio/i destinatario/i per conoscenza: Ufficio Relazioni Internazionali Unità Elettorale, Normativa e Costituzione Strutture Universitarie
--	---

Pro rettore di riferimento: prof.ssa Margherita Galbiati prof. Enrico Giaccherini

Il Senato Accademico

- vista la legge 9 maggio 1989, n.168, e in particolare l'articolo 6 "Autonomia delle università", comma 1;
- visto lo Statuto di Ateneo approvato con decreto rettorale 30 settembre 1994, n.1196 e successive modifiche e integrazioni;
- visto il decreto ministeriale 30 aprile 1999, n.224 "Regolamento in materia di dottorato di ricerca";
- visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n.509";
- visto il regolamento per il dottorato di ricerca, emanato con decreto rettorale 9 dicembre 2008, n.17452 e successive modifiche e integrazioni;
- visto l'accordo risalente al 1992 con il quale la Confederazione delle Conferenze dei Rettori (oggi E.U.A.- European University Association) ha individuato le quattro condizioni che devono sussistere affinché a un titolo di studio si possa dare l'etichetta di "European Ph.D label";
- considerato che la predetta etichetta conferisce al titolo conseguito con il verificarsi delle condizioni suddette, riconosciute dai singoli Atenei, un requisito di base che lo rende valutabile a livello europeo, senza che ciò dia nessuna garanzia di effettivo riconoscimento;
- visto quanto deliberato dalla Commissione Ricerca circa la necessità di definire, stante il verificarsi delle condizioni suddette, un'etichetta di "Dottorato internazionale" quando le stesse riguardino paesi europei o extra-europei;
- considerato che l'etichetta predetta non riguarda il titolo finale di un determinato percorso di studio, ma è rilasciata al dottorando che, nell'ambito di un determinato percorso dottorale, abbia individualmente realizzato le quattro condizioni richieste per l'attribuzione dell'etichetta "internazionale"

delibera

1. Di inserire dopo l'articolo 13 del "regolamento in materia di dottorato di ricerca" un nuovo articolo denominato "Dottorato internazionale", con il seguente testo:

"L'Ateneo promuove e agevola la cooperazione internazionale delle Scuole di dottorato.

A tal fine promuove la collaborazione con altre università e/o enti stranieri ai fini delle attività scientifiche delle Scuole, e in particolare lo svolgimento di Tesi in co-tutela.

Su richiesta del dottorando, l'Ateneo può rilasciare la certificazione di Doctor Europaeus nel caso che ricorrano le seguenti condizioni:

- a) *la discussione della tesi finale deve essere effettuata previa presentazione di due giudizi positivi (controrelazioni) concernenti la tesi stessa da parte di professori provenienti da due Università dell'Unione Europea diverse da quella in cui viene discussa;*
- b) *almeno un membro della Commissione d'esame deve appartenere a un'istituzione di un paese dell'Unione diverso da quello in cui viene discussa la tesi;*
- c) *parte della discussione della tesi deve avvenire in una delle lingue ufficiali dell'Unione, anch'essa diversa da quella del paese in cui la tesi viene discussa;*
- d) *parte della ricerca presentata nella tesi deve essere stata eseguita durante un soggiorno di almeno tre mesi in un paese dell'Unione diverso da quello del dottorando.*

Nel caso che le stesse condizioni siano verificate non relativamente all'Unione Europea, ma per altro Paese extracomunitario il dottorando potrà richiedere la certificazione di International Doctorate.

La certificazione viene rilasciata, su richiesta del dottorando e previa presentazione della documentazione necessaria certificata dal Consiglio del corso, a coloro che conseguono il titolo di dottore di ricerca a partire dall'anno 2010 e a coloro che abbiano già conseguito il

titolo di dottore di ricerca e siano interessati alle predette certificazioni avendo realizzato le predette quattro condizioni caratterizzanti il percorso seguito.”

2. La presente delibera è dichiarata immediatamente esecutiva.

RELAZIONE TECNICA

Il *Dottorato Europeo* non è un titolo accademico con valore sovranazionale né di un titolo rilasciato da istituzioni internazionali. Si tratta solo di una certificazione attestante che il percorso svolto dal dottorando ha determinate caratteristiche e non di una certificazione di qualità della tesi.

La nascita del *Dottorato Europeo* risale al 1992 ed è opera della Confederazione delle Conferenze dei Rettori dell'Unione Europea (oggi E.U.A. – European University Association) la quale ha individuato le quattro caratteristiche che devono sussistere perché a un titolo di dottore di ricerca si possa attribuire l'etichetta di “European Ph.D label”. Esse sono:

1. discussione della tesi finale effettuata previa presentazione di due giudizi positivi (controrelazioni) concernenti la tesi stessa da parte di professori provenienti da due Università dell'Unione Europea le quali devono essere diverse da quella in cui viene discussa;
2. almeno un membro della Commissione d'esame deve appartenere a un'istituzione di un paese dell'Unione diverso da quello in cui viene discussa la tesi;
3. parte della discussione della tesi deve avvenire in una delle lingue ufficiali dell'Unione anch'essa diversa da quella del paese in cui la tesi viene discussa;
4. parte della ricerca presentata nella tesi deve essere stata eseguita durante un soggiorno di almeno tre mesi in un paese dell'Unione diverso da quello del dottorando.

Chiaramente, i requisiti riflettono quanto era nello spirito e nella politica dell'epoca (1992), cioè la promozione dell'integrazione europea.

Analogo percorso può essere seguito da un dottorando che svolge parte del suo lavoro di tesi in paesi extra-europei.

Le condizioni elencate nei punti precedenti devono essere considerate come *requisiti minimi*, nel senso che un Ateneo, nel definire le proprie regole specifiche per il riconoscimento del titolo di *Dottorato Europeo*, potrà eventualmente innalzare tali condizioni (per esempio prevedere che il soggiorno all'estero sia superiore a tre mesi o che i docenti stranieri ai quali richiedere un giudizio positivo sul lavoro di tesi svolto siano più di due).

Sono già numerose le Università italiane che prevedono il rilascio del titolo di *Dottorato Europeo* accanto a quello tradizionale di dottorato nazionale. Fra queste vi sono le Università di Padova, di Verona, di Siena, di Firenze, di Bologna, Sapienza (Roma), “Parthenope” (Napoli), il Politecnico di Milano e di Torino, ma si tratta solo di un elenco esemplificativo.

Nel caso in cui un dottorando rispetti tutti i requisiti definiti dalla E.U.A. (o da quelli più restrittivi eventualmente previsti dall'Ateneo che conferisce il titolo) è opportuno farne menzione nel verbale dell'esame finale di dottorato; il titolo di *Dottorato Europeo* è conferito con *certificazione separata*.

L'Università di Pisa non prevede ancora il rilascio del titolo di *Dottorato Europeo* pertanto, è opportuno, aprire sul punto una riflessione sollecitata anche da alcuni corsi di Dottorato nei quali vi possono essere candidati potenzialmente in grado di aspirare al rilascio della certificazione in questione.

Dare rilevanza per una specifica etichetta alle quattro predette condizioni implica riconoscere, correttamente, una più ampia certificazione di *Dottorato internazionale* comprendente al suo interno quello di *Dottorato Europeo*, a seconda che il percorso di studio faccia riferimento a paesi extra-europei o appartenenti all'Unione Europea. Tale etichetta riguardante il percorso didattico di singoli dottorandi sarà attribuita, su esplicita domanda dell'interessato, dopo aver verificato il realizzarsi delle quattro caratteristiche.

Il riconoscimento di un *label “Dottorato internazionale”* - comprendente al suo interno anche quello di *Dottorato Europeo* - tramite un'apposita integrazione del Regolamento sul dottorato rende opportuno ricomprendere, fra i casi che diano luogo alla certificazione specifica, anche quelli in cui i dottorandi abbiano svolto il proprio percorso formativo, realizzando le condizioni minime di cui trattasi, precedentemente al riconoscimento di tale “etichetta”.

Tale riconoscimento rappresenta un requisito di base che rende il titolo valutabile a livello internazionale (o europeo se relativo a paesi dell'Unione Europea) senza che ciò dia nessuna garanzia di effettivo riconoscimento all'estero.

Il Responsabile Ufficio Laureati
Maria Tognini

Il Responsabile procedimento
Licia Del Corso